

*Mistero
di Rennes-le-Château
e Dan Brown*



*Confutazione del mistero
intorno al paesino francese*

Berto Alessia & Bistoletti Valentina

Nascita e diffusione

L'enigmista che ha elaborato questo mistero è Pierre Plantard. Nato a Parigi nel 1920, voleva dimostrare di essere l'ultimo discendente della dinastia dei re Merovingi per ottenere visibilità negli ambienti tradizionalisti.

Egli scelse questa stirpe perché, essendosi estinta vari secoli prima, aveva un'ampia possibilità di manovra.

Necessitando della diffusione della sua teoria sia fra gli esponenti politici più importanti sia fra il popolo in generale, si fece aiutare da altre persone: primo fra tutti, Gerard De Sède. Egli era uno scrittore affermato e, quindi, la probabilità che i suoi libri avessero successo era molto alta.

Compose, quindi, *Il Tesoro maledetto*, in cui espose tutte le teorie elaborate da Plantard.

Per rendersi ulteriormente credibile, redasse alcuni documenti falsi che poi collocò sia all'interno della Chiesa di Santa Maria Maddalena a Rennes-le-Château sia presso la Biblioteca di Parigi. Questa truffa fu resa possibile grazie anche all'aiuto di Philippe de Cherisey, che li realizzò.

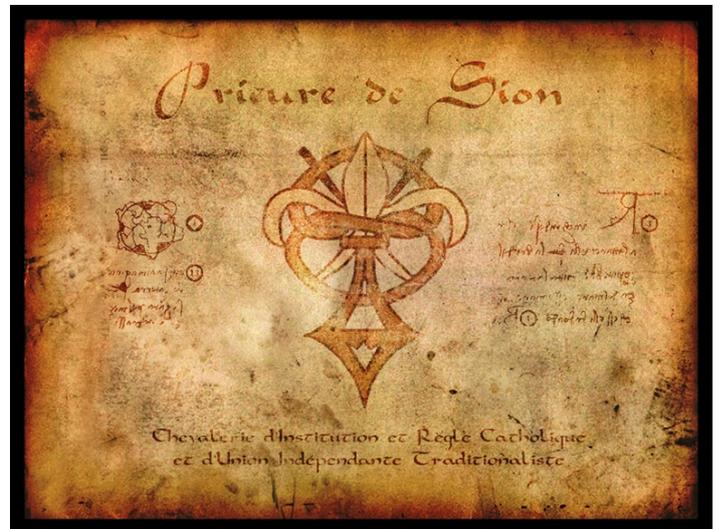
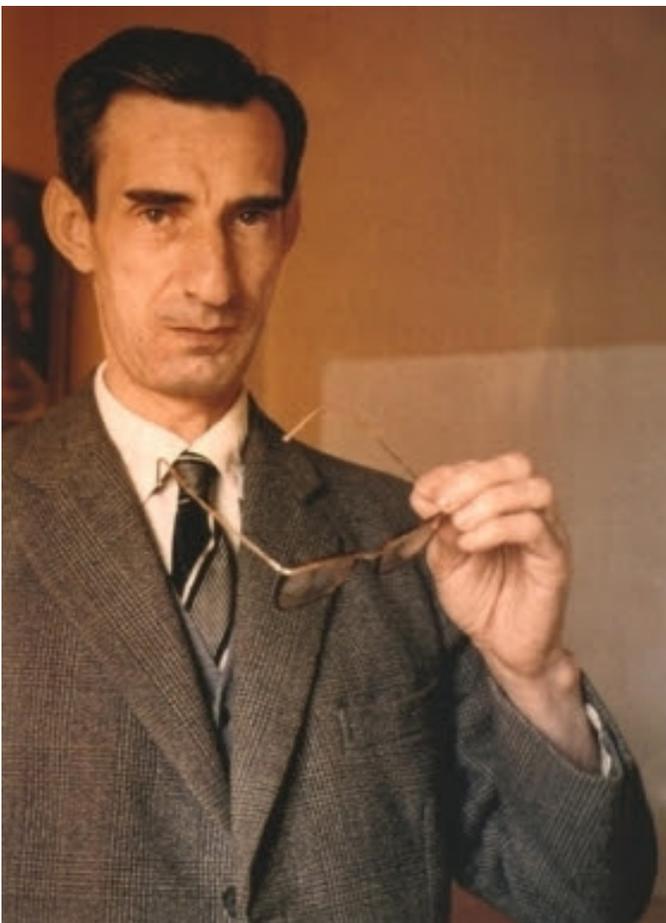
Micheal Baigent, Richard Leigh e Henry Lincoln lessero *Il Tesoro maledetto* e, convinti tramite la visione dei documenti in realtà falsi, condussero un'inchiesta giornalistica ipotizzando che il Sacro Graal non fosse un oggetto materiale bensì una stirpe: quella derivante da Gesù.

Le teorie sostenute vennero inserite all'interno del loro libro, *The Holy Blood and the Holy Grail*.

Tutti questi materiali, poi, vennero sfruttati da altri scrittori per la composizione delle loro opere.

Un primo esempio è rappresentato da Umberto Eco con il *Pendolo di Foucault*, in cui trattò la vicenda dei Templari e della setta dei Rosa Crucis.

Un altro, invece, fu Dan Brown, che, con il suo *Codice da Vinci*, si affermò in tutto il mondo, tanto che alcuni presero per vero il contenuto.



A sinistra: fotografia di Pierre Plantard

A destra: un documento falso, ideato da Pierre Plantard, riguardo il Priorato di Sion

Mistero

Enigma

Il centro della teoria costruita da Plantard consiste nella negazione della morte di Gesù in croce. Egli affermò che Cristo, in realtà, si sposò con Maria Maddalena e i due ebbero dei figli, che diedero origine a una discendenza. Questa, unita a una stirpe francese, portò la nascita dei Merovingi.

Plantard, inoltre, sostenne che Gesù fu sepolto a Rennes-le-Château, paesino in Linguadoca, nel Sud della Francia.

Gli unici a conoscenza di questi fatti erano i membri della setta del Priorato di Sion, la quale, oltre a tenere il segreto, fondò l'Ordine dei Templari.

Nel corso della storia, tuttavia, vari indizi su questa vicenda sono stati nascosti da alcuni membri illustri, come Isaac Newton, Victor Hugo, Claude Debussy e, in particolare, Leonardo da Vinci.



Fotografia con vista dall'alto di Rennes-le-Château



Stemmi del Priorato di Sion

Scoperte di Saunière

Nel 1885, Bérenger Saunière diventò il curato della chiesa dedicata alla Maddalena a Rennes-le-Château.

Due anni dopo, nel 1887, iniziò i lavori per la restaurazione dell'edificio, in quanto in stato di degrado. Rimuovendo il marmo dell'altare, trovò delle cavità nelle colonne che lo sostenevano. In una di esse, erano contenute quattro pergamene: due riportanti genealogie, due con scritte enigmatiche.

In particolare, una di esse recitava "A DAGOBERT II ROI ET A SION EST CE TRESOR ET IL EST LA MORT", ossia "Al re Dagoberto II e a Sion appartiene questo tesoro ed egli è morto là".

Saunière, quindi, decise di mostrare queste pergamene ad alcuni esperti a Parigi; nella stessa occasione comprò un quadro di Nicolas Poussin, *Pastori d'Arcadia*, risalente al 1640.

Esso ritrae un sarcofago, che presenta la scritta "ET IN ARCADIA EGO", realmente esistente nei pressi di Rennes; anche le due ambientazioni combaciano.

Proseguendo con i lavori, sotto una lastra di pietra, furono scoperte altre pergamene, nelle quali – secondo Plantard – era riportato l'enigma: Gesù non era morto sulla croce ma di vecchiaia e la prova era a Rennes.

A questo punto, quindi, sono stati compiuti nuovi ragionamenti riguardo le due precedenti scritte.

La prima si riferiva al fatto che il re Dagoberto II, merovingio e appartenente alla setta del Priorato di Sion, custodiva un tesoro, identificato con il segreto sulla verità riguardante Cristo.

Inoltre, essa annunciava la presenza di un sepolcro vicino a Rennes, contenente il corpo di Gesù.

Questo sarcofago fu associato con quello del quadro e, infatti, la seconda scritta, anagrammandola, diventa "I TEGO ARCANA DEI", ossia "Vattene! Custodisco i segreti di Dio".

Altro punto misterioso della vicenda riguarda un'ingente quantità di denaro, giunta al curato, di cui sembrava essere ignota la provenienza.

Secondo Plantard, infatti, Saunière aveva ricattato il Vescovo di Carcassonne e il Papa dicendo che avrebbe rivelato al mondo intero la verità riguardo la discendenza proveniente da Cristo.

Per mantenere il suo silenzio, quindi, si fece pagare.

Egli, inoltre, annotò queste entrate su un diario. Anche qui si ritrova un fatto interessante: accanto al nome di alcuni uomini scrisse "E SECRET". Che si riferisse al segreto?



A sinistra: fotografia della colonna contenete i documenti ritrovati

A destra: *Pastori d'Arcadia* di Poussin

Nella pagina seguente: "E SECRET"

27 . | temps court - Course de bœuf à Espoija - Réunion L. Fabre
 28 | Ref. pour retrait. - Com. de l'usine de marais - V. H. J. M. P. S. S. S.
 29 | Vu Curé de Néviang - Chez Gélis - Chez Carrière - Vu croix leeres
 30 | mort de Doulangy - recevoir l'acte de Némi et faire réponse
 1 | malade va mal. médecin venu - deux fois - hémorragie

Altri piccoli enigmi

Accanto a questo mistero principale ve ne sono altri minori.

Il primo riguarda una scritta sul basamento di una statua che recita "CHRISTUS A. O. M. P. S. DEFENDIT". Questa fu interpretata come "CHRISTUS ANTIQUUS ORDO MYSTICUSQUE PRIORATUS SIONIS DEFENDIT", ovvero "Cristo difende l'antico ordine mistico del Priorato di Sion".

Il secondo, invece, si riferisce a un singolare ammonimento che Saunière fece scrivere sopra l'ingresso della chiesa, "TERRIBILIS EST LOCUS ISTE".



Leonardo Da Vinci

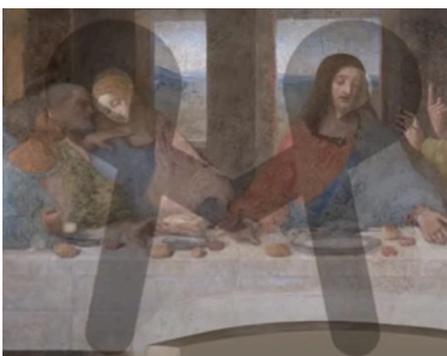
Secondo Plantard, Leonardo Da Vinci era un membro del Priorato di Sion e, di conseguenza, era convinto che Cristo si era sposato con Maria Maddalena. L'artista, quindi, nascose questa verità in quattro dettagli di una delle sue opere più importanti, *L'Ultima Cena*.

Il primo riguarda l'apostolo dai tratti femminili seduto alla destra di Gesù: egli sarebbe Maria Maddalena stessa. Infatti, i due corpi sembrano formare una M, come a ribadire il nome della sposa.

Il secondo, invece, è rappresentato dall'assenza del calice di vino come riprova del fatto che Gesù non era morto in croce.

Queste verità, però, dovevano rimanere segrete, perciò, Leonardo inserì nel quadro alcuni moniti.

La mano davanti al collo della presunta Maddalena minaccia la decapitazione, mentre un'altra mano, che sembra non appartenere ad alcuno dei presenti, brandisce un coltello.



Confutazioni

Enigma

Plantard, in realtà, inventò anche il Priorato di Sion, depositando documenti falsi sulla sua esistenza, che era legata a Rennes-le-Château, nella Biblioteca di Parigi.

Il nome Sion fu ripreso da una montagna dove Plantard voleva organizzare ritiri spirituali.

Per conferire una patina di antichità, fece riferimento anche all'Abbazia di Nostra Signora di Monte Sion, fondata nel 1099 a Gerusalemme da Goffredo di Buglione.

La lista degli iniziati del Priorato, invece, era una copia dell'elenco di presunti *imperator*, capi supremi dell'antico e mistico ordine della Rosa Crucis, ideato nel 1915 da un amico di Plantard, Harvey Spencer Lewis.

	PRIEURÉ DE SION Ordre de la Rose-Croix -véritas-	
91 Jean de Gisors	de 1188 à 1220 porte le titre de JEAN II	JEANNE I
101 Marie de St.Clair	- 1220 - 1266	JEAN III
111 Guillaume de Gisors	- 1266 - 1307	— IV
121 Edouard de Bar	- 1307 - 1336	JEANNE II
131 Jeanne de Bar	- 1336 - 1351	JEAN V
141 Jean de St.Clair	- 1351 - 1366	JEANNE III
151 Blanche d'Evreux	- 1366 - 1398	JEAN VI
161 Nicolas Flamel	- 1398 - 1418	— VII
171 René d'Anjou (A)	- 1418 - 1480	JEANNE IV
181 Roland de Bar	- 1480 - 1483	JEAN VIII
191 Sandro Filipepi	- 1483 - 1510	— IX
201 Léonard de Vinci	- 1510 - 1519	— X
211 Connétable de Bourbon	- 1519 - 1527	— XI
221 Ferdinand de Gonzague	- 1527 - 1575	— XII
231 Louis de Nevers	- 1575 - 1595	— XIII
241 Robert fludd	- 1595 - 1637	— XIV
251 J. Valentin Andréa	- 1637 - 1654	— XV
261 Robert Boyle	- 1654 - 1691	— XVI
271 Isaac Newton	- 1691 - 1727	— XVII
281 Charles Radelyffe	- 1727 - 1746	— XVIII
291 Charles de Lorraine	- 1746 - 1780	— XIX
301 Maximilien de Lorraine	- 1780 - 1801	— XX
311 Charles Hodier	- 1801 - 1844	— XXI
321 Victor Hugo	- 1844 - 1885	— XXII
331 Claude Debussy	- 1885 - 1918	— XXIII
341 Jean Cocteau	- 1918 -	— XXIV

Lista dei presunti componenti del Priorato di Sion

Scoperte di Saunière

L'intera vicenda, però, è stata inventata da Plantard e, quindi, può essere confutata.

Innanzitutto, non esiste prova che il curato Saunière abbia effettivamente trovato le pergamene all'interno della colonna, anche perché il pilastro presentava una buca troppo piccola per poterle nascondere. Inoltre, non è documentato nemmeno il viaggio di Saunière a Parigi.

Dunque, non è vero che il curato ricattò il Vescovo di Carcassonne e il Papa. Le sue entrate, quindi, dovevano avere una natura diversa, che fu poi scoperta.

Egli aveva ritrovato alcuni oggetti preziosi all'interno della chiesa e, perciò, intraprese ulteriori scavi intorno all'edificio, sperando di trovarne altri. La vendita di questi rappresentò la sua prima fonte di guadagno.

Fu anche scoperto che Saunière scrisse degli articoli giornalistici in cui, affermando di essere un prete povero e di dover ristrutturare la chiesa fatiscente, invitava a richiedergli una preghiera o una messa per un familiare in cambio di soldi. Egli, in realtà, non tenne mai alcuna celebrazione, intascando così una cospicua somma di denaro. Il numero di messe totali ammonta a circa 40 000, numero calcolato da Jean-Jacques Bedu in *Rennes-le-Château, autopsie d'un mythe*. Infine, l'ultima fonte di guadagno – scoperta da Arturo Jannaccone – fu la vendita di documenti falsi, che portò un arricchimento anche per il Vescovo di Carcassonne. Per questi motivi, Saunière fu accusato di simonia e venne sospeso.

Per quanto riguarda, invece, la scritta "E SECRET", essa indicava il fatto che gli uomini erano accompagnati da un segretario.



A sinistra: dettaglio del foro del pilastro



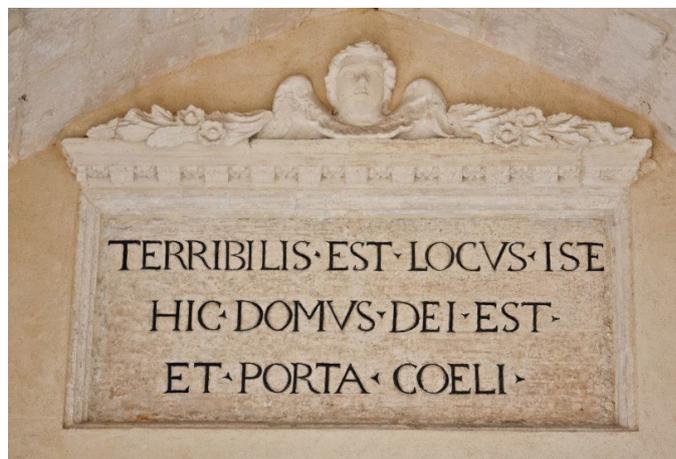
A destra: giornale in cui Saunière scriveva i suoi annunci

Altri piccoli enigmi

La soluzione all'acronimo "A. O. M. P. S." è stata ritrovata in un'iscrizione posta sull'obelisco di Papa Sisto V, in Piazza San Pietro a Roma. La scritta recita "CHRISTUS VINCIT, CHRISTUS REGNAT, CHRISTUS IMPERAT, CHRISTUS AB OMNI MALO PLEBEM SUAM DEFENDAT", ovvero "Cristo vince, Cristo regna, Cristo governa, che Cristo difenda il suo popolo da ogni male".

La scritta "TERRIBILIS EST LOCUS ISTE" è un passo contenuto nel capitolo 28 del libro della Genesi, che complessivamente recita "TERRIBILIS EST LOCUS ISTE HIC DOMUS DEI EST ET PORTA COELI", ossia "Questo luogo è degno di lode, questa è la casa di Dio e la porta del cielo".

L'aggettivo *terribilis*, dunque, non significa terribile, bensì "magnifico", "degno di lode".



Leonardo Da Vinci

Il primo mistero – ossia quello riguardante la possibile rappresentazione di Maria Maddalena – viene risolto tramite la conoscenza dell'iconografia dell'epoca. L'apostolo più giovane, infatti, era sempre rappresentato come un adolescente, con capelli lunghi e lineamenti dolci. Quella figura, quindi, non rappresenta Maria Maddalena, ma Giovanni. Per quanto riguarda l'assenza del calice di vino, la soluzione risiede nel fatto che Leonardo si ispirò al Vangelo di Giovanni, nel quale non si fa riferimento all'Eucarestia.

Infine, la mano con il coltello appartiene a Pietro, come dimostrano i disegni preparatori di Leonardo conservati alla Royal Library of Windsor. Si tratta di un riferimento a un episodio del Vangelo, in cui Pietro tagliò un orecchio a un servo del sommo sacerdote.

Dan Brown e Il Codice Da Vinci

Trama

Il curatore del museo del Louvre di Parigi, Jacques Saunière, viene ucciso da un monaco, membro dell'*Opus Dei*, una prelatura personale della Chiesa Cattolica.

Il primo indagato per l'omicidio è lo studioso di simbologia Robert Langdon, che con l'aiuto della nipote di Saunière ripercorre un mistero della storia attraverso quadri ed enigmi.

Questo percorso, relativo alla scoperta del Sacro Graal, si lega a quello del Priorato di Sion, una società segreta nella quale Saunière rivestiva il ruolo di Gran Maestro.

La setta nasconde un segreto che potrebbe compromettere i fondamenti del cristianesimo: Gesù non sarebbe morto in croce, ma sposando Maria Maddalena, avrebbe dato origine a una discendenza che, unita a una famiglia francese, avrebbe portato la nascita della dinastia merovingia.

Teorie adottate

Ne *Il Codice Da Vinci* Dan Brown racconta di una vera e propria caccia al Sacro Graal, che, però, non coincide con la tradizionale coppa in cui fu raccolto il sangue di Gesù.

Sacro Graal sembrerebbe derivare da *sang réal*, ossia "sangue reale". Di conseguenza, questo tesoro coinciderebbe con la discendenza derivante da Gesù Cristo e Maria Maddalena.

All'imperatore Costantino è attribuita la decisione di modificare il "vero" cristianesimo sopprimendo l'elemento femminile e – al contrario di quanto Cristo aveva affermato – inserendo la derivazione di Gesù da Dio. In questo modo, vennero affermate idee patriarcali, autoritarie e antifemministe affinché la verità fosse nascosta e la discendenza soppressa fisicamente.

Per questo vennero scelti soltanto quattro Vangeli, mentre gli altri vennero proclamati eretici.

In alcuni di questi erano state inseriti vari indizi riguardo il matrimonio di Gesù.

La discendenza di Cristo, da cui deriva la stirpe dei Merovingi, venne in gran parte soppressa dai Carolingi per ordine della Chiesa. Venne, però, creato il Priorato di Sion per la protezione della dinastia e del segreto.

Il compartimento militare legato a quest'organizzazione è l'Ordine dei Templari, per questo perseguitato, e in seguito anche la massoneria.

Alcuni artisti furono Gran Maestri del priorato e lasciarono indizi del mistero all'interno delle loro opere.

Per completare la cancellazione del primato del principio femminile, la Chiesa Cattolica perseguì una lotta contro le streghe.

Il Priorato di Sion, però, sopravvive, come anche discendenti di Cristo in famiglie come i Plantard e Saint Clair.

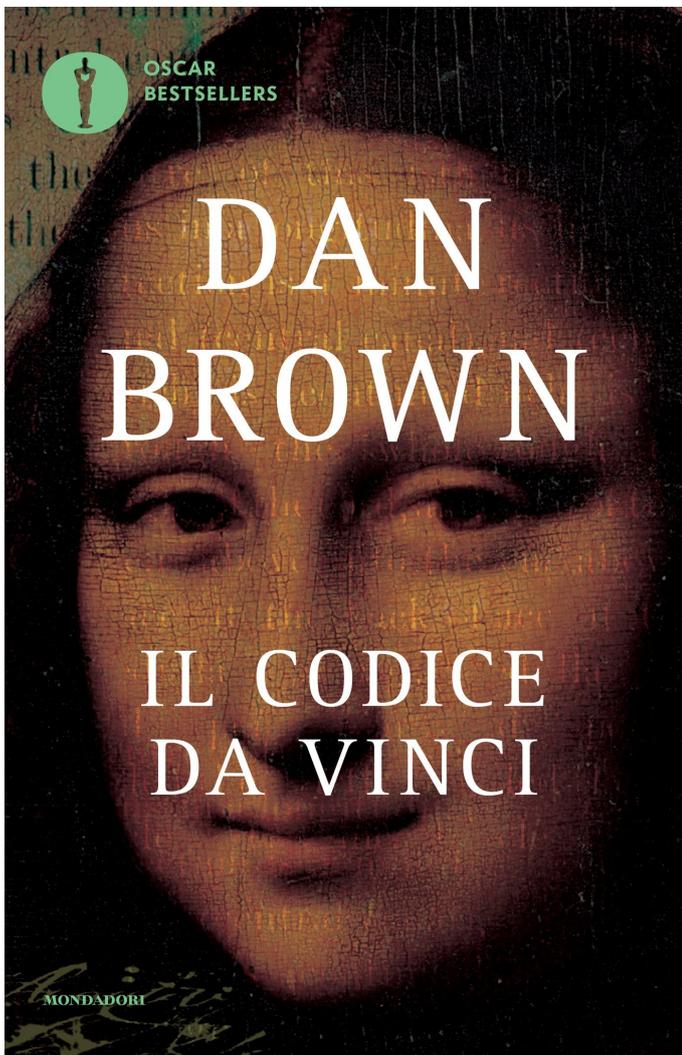
Dan Brown afferma che queste teorie sono realtà basate su documenti inoppugnabili. L'unica parte considerata immaginaria dall'autore riguarda la cornice del romanzo in cui è inserito Jacques Saunière, che, come ultimo Gran Maestro, si appresta a rivelare il segreto al mondo intero. Per questo, l'uomo e i suoi collaboratori più stretti sono stati assassinati.

Confutazioni

Tutte queste teorie sono state smentite in innumerevoli occasioni, ad esempio, semplicemente, partendo dal fatto che i documenti ritrovati presso la Biblioteca di Parigi sono certamente falsi, dato che furono nascosti da Pierre Plantard stesso.

Come può qualcuno prendere sul serio queste affermazioni?

L'unica spiegazione è una diffusa ignoranza religiosa. Già nel primo secolo, infatti, furono redatti testi in cui Cristo era riconosciuto come Dio stesso. Inoltre, la scrematura fra i Vangeli si concluse novanta anni prima che Costantino nascesse.



Copertina de *Il Codice Da Vinci*



Fotografia di Dan Brown

Sitografia:

“I segreti di Rennes-le-Château” di Massimo Polidoro

https://www.youtube.com/watch?v=p7j209pxjZU&list=PLPXvXoGcCrLeNGu0h376UYkABBHJEjr_f&index=59

“Pierre Plantard” di Angelo Cipriani

<http://www.antiqua.altervista.org/antiqua-historia-mistero-rennes-le-chateau-pierre-plantard.html>

“Rennes-le-Château” di Mariano Tomatis

<http://www.renneslechateau.it/index.php?sezione=intro>

“Il Codice Da Vinci: ma la storia è un'altra cosa” di Massimo Introvigne

<https://opusdei.org/it/article/il-codice-da-vinci-ma-la-storia-e-unaltra-cosa/>

“I Templari eterni” di Enrica Soldavini

<http://www.fmboschetto.it/Utopiaucronia/Kalmarunionen.htm>